

EDIFICIO TERZIARIO A CONCOREZZO (MILANO)



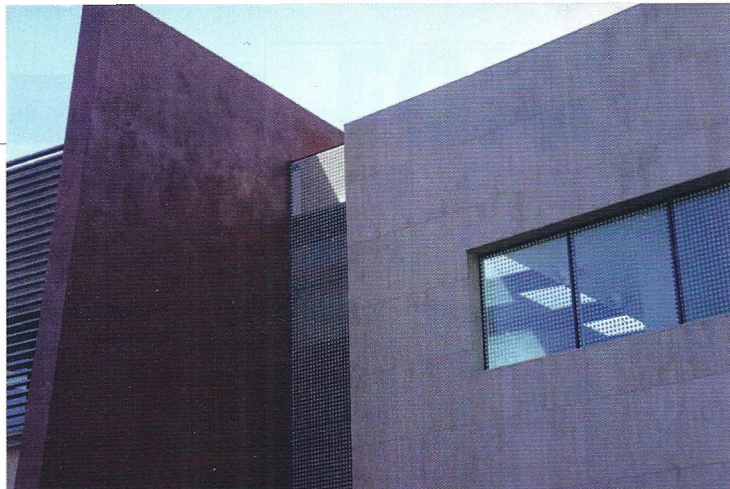
TRAVERTINO A CHIUDERE

L'opera firmata da Laura Truzzi raggiunge una forte individualità nell'involucro. Dove la pietra si lega all'acciaio

di Ernesto Jof

Alzare la qualità là dove sembra impossibile. Per alcuni progettisti è diventata una missione. Affrancarsi dagli schemi della prefabbricazione, dell'inscatolamento e del massimo sfruttamento è sempre difficile quando si disegnano strutture legate al terziario e all'artigianato, in special modo se relegate nelle zone di margine urbano che spesso le ospitano. Laura Truzzi, giovane architetto milanese, ha progettato a Concorezzo (Mi) questo edificio, sede di un'impresa di costruzioni e di una società immobiliare, reagendo all'intorno e portando invenzione. Truzzi ha sottolineato l'importanza della luce, specie in un edificio

con la facciata principale che si apre a settentrione: la copertura della hall di ingresso è vetrata e grandi finestrate e lucernari si sommano a pareti vetrate traslucide. La hall di ingresso, a doppia altezza, rompe il parallelepipedo del classico capannone artigianale con un muro verticale color rame alto circa 10 metri, illuminato dalla luce proveniente dalla copertura vetrata. All'interno una grande sala riunioni, realizzata con pareti trasparenti, crea un nuovo volume verso l'esterno, sul lato ovest dell'edificio. Le pavimentazioni sono composte da diversi materiali lapidei ricchi di contrasti. Le facciate sono state rivestite con travertino romano levigato, mentre lo zoccolo è in marmo nero lucido.



Qui sopra, particolare del fronte nord. Il muro color rame suddivide l'edificio in modo netto (foto di Mario Bucchich). A destra, pannelli in travertino sono attaccati con silicone a una struttura portante in acciaio (foto di Marco Blasich). Sotto, la sala riunioni chiusa in una teca di cristallo (foto di Mario Bucchich). Nell'altra pagina, una vista notturna (foto di Marco Blasich).

I NUMERI

- **3.331** i metri cubi di volumetria
- **1.000** i metri quadrati di superficie utile dei piani fuori terra
- **500** i metri quadrati di piano interrato

I NOMI

- **COMMITTENTE:** Immobiliare San Nazzaro
- **PROGETTO:** Laura Truzzi con Marco De Santi, Luciana Leite Jacopo Ferrero, Marco Pozzi
- **STRUTTURE:** Matteo Bosi
- **PROGETTO FACCIATE METALLICHE:** Enrico Cobianchi
- **IMPIANTI:** Its di Giuliano Mandelli
- **IMPRESA:** Mariani
- **CARPENTERIA METALLICA:** Jolly alluminio



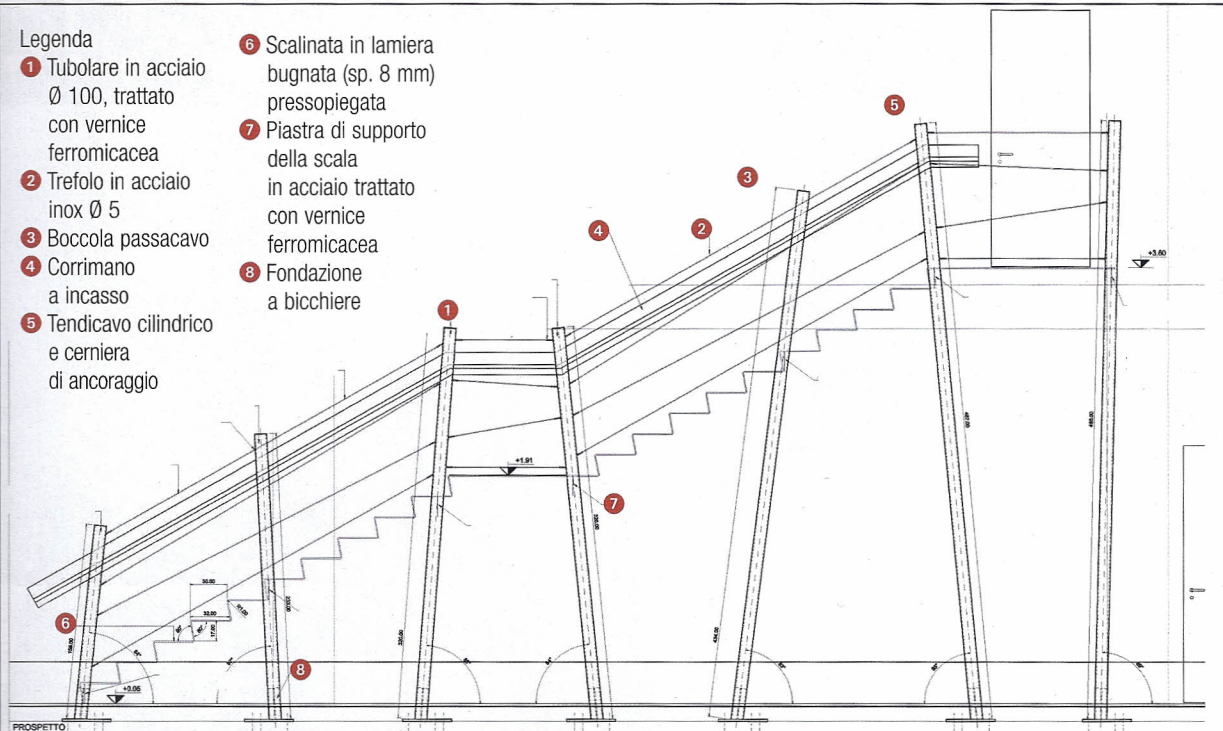
CAMBIO IN OPERA

L'involucro raggiunge una forte individualità grazie alla ricomposizione per volumi e piegamenti. Una struttura in acciaio zincato sulla quale sono stati applicati pannelli in acciaio inossidabile e sui quali successivamente si è incollato il rivestimento lapideo. La scelta di questo particolare sistema di montaggio è dovuta alla volontà, espressa in corso d'opera dal committente, di cambiare il rivestimento previsto in pannelli di alluminio con altri in pietra. Ciò ha comportato una revisione totale del progetto di facciata, anche dal punto di vista strutturale. Essendo già stata completata la struttura portante in cemento armato, Truzzi ha analizzato tutte le situazioni dove, per presenza di finestre e aperture con luci molto elevate, si è dovuto modificare lo schema dei montanti previsti. Le problematiche maggiori sono emerse negli attacchi da realizzare in spazi molto stretti. Altro problema è stato rappresentato dalla facciata est: la nuova confi- »

Legenda

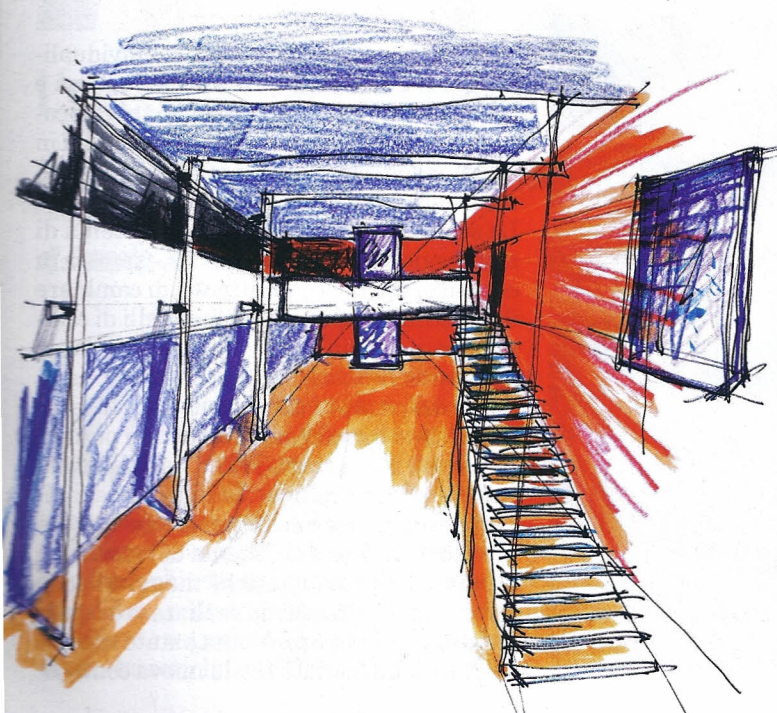
- 1 Tubolare in acciaio Ø 100, trattato con vernice ferromicaea
- 2 Trefolo in acciaio inox Ø 5
- 3 Boccia passacavo
- 4 Corrimano a incasso
- 5 Tondino cilindrico e cerniera di ancoraggio

- 6 Scalinata in lamiera bugnata (sp. 8 mm) pressopiegata
- 7 Piastra di supporto della scala in acciaio trattato con vernice ferromicaea
- 8 Fondazione a bicchiere



A lato, disegno esecutivo della scala metallica presente nella hall. Sotto, a sinistra, il vasto soffitto vetrato della hall permette alla luce di entrare nell'edificio (foto di Mario Buccich) e, a destra, la scala metallica che porta al primo livello (foto di Mario Buccich). In basso, schizzo della hall di accesso all'edificio.

» gurazione dei volumi, unitamente ai vincoli delle distanze di confine, ha creato un andamento di facciata a vela a inclinazione variabile lungo il suo sviluppo longitudinale. Questo ha comportato per ogni singolo montante una geometria propria, per cui si è ricorsi alla progettazione integrata direttamente con l'officina carpentieristica. L'effetto ottenuto è un volume squadrato ma apparentemente leggero che, grazie allo zoccolo continuo in marmo nero, sembra non tocchi terra.



ESPERIENZA IN EUROPA

Laura Truzzi (1968) si laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano nel 1994. Dopo numerose esperienze professionali e di formazione, dal 1991 al 1997, in Danimarca, Francia, Belgio, Spagna e Lussemburgo, lavora dal 1998 come libera professionista a Milano, dove opera sia nel settore dei lavori pubblici che in quello privato. Dal luglio 2002 al dicembre 2003 è stata consulente esterno per il Comune di Canonica d'Adda (Bg) per la progettazione del verde e degli spazi pubblici. Dal giugno 2003 collabora mensilmente con *AL*, rivista degli architetti lombardi, e dal gennaio 2006 collabora con *Professional parquet* per la redazione di due rubriche di interior design e di informazioni nel campo dell'architettura. Sempre dal gennaio 2006 è membro della commissione per la Valutazione dei programmi integrati di intervento del Comune di Mediglia (Mi). Dal maggio 2006 è membro della commissione edilizia del Comune di Milano come esperto in materia di tutela paesistica ambientale.

